

**COMUNICATO STAMPA ASSEMBLEA LAVORATORI**

Oggi [ieri - ndr], 19 ottobre 2007, i lavoratori e le lavoratrici delle cooperative "Codess cultura" e "Copat", che lavorarono presso le biblioteche universitarie di Torino, si sono riuniti in assemblea.

L'assemblea, fortemente partecipata, è stata convocata perché in prossimità della scadenza dell'appalto (il 31/12/2007 venturo) non è stato ancora chiarito se ci sarà o no un rinnovo, dato che non ci sono più i tempi legali per l'indizione di una nuova gara d'appalto. In caso di fine del contratto saranno quasi 70 i lavoratori coinvolti nella perdita del proprio posto. Va ricordato che alcuni tra questi lavoratori prestano questo servizio da ormai 17 anni, cioè da quando fu indetta la prima gara d'appalto.

L'assemblea ha votato all'unanimità l'ipotesi di rivolgersi direttamente agli organi accademici e amministrativi dell'Università competenti per ricevere una risposta chiara sul proprio futuro, anche a fronte del fatto che in varie occasioni pubbliche rappresentanti dell'Università hanno dichiarato la volontà di riorganizzare il settore biblioteche dei dipartimenti bio-medici.

E' stato anche deliberata l'adesione allo sciopero generale del 9 novembre. I lavoratori riuniti hanno contestato in particolar modo il documento sul welfare siglato nel luglio di quest'anno e riconfermato ieri nel consiglio dei ministri, nelle parti riguardanti le novità sui contratti a tempo determinato e l'ipotesi di renderli rinnovabili fino a 36 mesi e le proposte di riforme pensionistiche.

Si è poi deciso di partecipare alla manifestazione come precari dell'Università anche per sollevare il velo che nasconde le condizioni di lavoro all'interno dell'ateneo torinese e il nostro caso particolare: 17 anni di appalto, mansioni e indennità non riconosciute o non pagate, impossibilità di usufruire di buono pasto, un'esistenza votata alla precarietà.

*Andrea Guazzotto*

*FLAICA - CUB*